RIASSUNTO PIANO TERRITORIALE

📌 1. Governance e Potenziamento della Rete

Il contesto bellunese vede una popolazione straniera in costante crescita che mette sotto sforzo la rete dei servizi. La principale criticità emersa è la **difficoltà di accesso dei cittadini stranieri ai servizi pubblici** a causa di tre fattori:

- **Barriere linguistico-culturali:** Modulistica e gergo tecnico richiedono competenze formali avanzate; concetti amministrativi e di welfare base risultano spesso incomprensibili.
- **Mancanza di consapevolezza istituzionale:** Molti utenti faticano a decodificare la burocrazia italiana e a distinguere le competenze dei vari enti (es. Comune vs Questura), generando disorientamento e sovraccarico degli sportelli errati.
- **Analfabetismo digitale:** L'obbligo di usare SPID, CIE o App IO per l'accesso ai diritti (es. iscrizioni scolastiche, prenotazioni mediche) crea un muro per chi non ha dispositivi o competenze.

Azioni ed interventi proposti:

Creare uno **Sportello di Supporto e Orientamento**, come servizio stabile di assistenza amministrativa e linguistica e che funga anche da Osservatorio permanente sui bisogni emergenti dalla popolazione migrante (casa, lavoro, salute).

📌 2. Accoglienza, MSNA, Violenza di Genere e Tratta

Rimane critica l'insufficienza dei posti SAI in provincia, con un tasso di partecipazione dei Comuni ancora troppo basso (il solo Comune di Belluno è attivo come capofila).

Relativamente ai CAS, restano ancora poco visibili alcuni target vulnerabili, come le donne straniere vittime di violenza, tratta o grave sfruttamento, rispetto ai quali emergono vari bisogni.

Bisogni specifici emersi:

- Mediazione linguistico-culturale qualificata nei centri antiviolenza.
- Soluzioni abitative di emergenza e di lungo periodo.
- Servizi di baby-sitting per le mamme prive di reti familiari.
- Supporto etno-psicologico e conciliazione tempi cura-lavoro.

Azioni ed interventi proposti:

- **Protocolli per le vulnerabilità:** Elaborare linee guida e criteri condivisi tra i vari attori per valutare le fragilità.

- **Potenziamento del Tavolo Vulnerabilità:** Supportare gli uffici pubblici in interventi mirati e formare il personale sanitario sulle dinamiche interculturali.
- **Ampliamento della rete SAI:** Spingere per l'ingresso di nuovi enti locali nella rete o in convenzione con Belluno.
- **Sportelli e collaborazione:** Consolidare lo sportello per donne migranti attivo presso il Centro Antiviolenza e rafforzare il raccordo tra Forze dell'ordine, Terzo settore e Servizi sociali.

📌 3. Formazione Linguistica e Istruzione

I corsi disponibili sul territorio (erogati da CPIA e volontariato come la Croce Rossa) non coprono l'intera domanda, caratterizzata da forte eterogeneità. Servono percorsi differenziati: alfabetizzazione per bassa scolarizzazione (**Pre-A1/Alfa**) e moduli di consolidamento (**A2/B1**) per lavoro e cittadinanza. Ci sono già percorsi attivi (Civis VII) ma servirebbero altri interventi:

Azioni ed interventi proposti:

- creare moduli linguistici flessibili direttamente con attori del mercato del lavoro;
- Creare spazi di apprendimento informali (es. laboratori pratici o "caffè linguistici").

📌 4. Inclusione Socio-Abitativa

La questione abitativa blocca la filiera dell'accoglienza: molti migranti (inseriti in edilizia, ristorazione e logistica) usciti dall’accoglienza non hanno i risparmi per le caparre o reti territoriali d'appoggio. Inoltre il mercato privato è paralizzato da diffidenza culturale e dalla preferenza per gli affitti turistici, spingendo i lavoratori verso soluzioni precarie, sovraffollate e prive di contratto.

Azioni ed interventi proposti:

- Creare un **Servizio di "Terza Accoglienza"**, cioè una soluzione di ponte/transizione per i migranti usciti dai CAS, supportando i proprietari nella gestione delle pratiche e delle ristrutturazioni per rimettere sul mercato gli stabili inutilizzati.

📌 5. Inserimento Lavorativo

Il territorio risente di spopolamento, specialmente in area montana, a fronte di una forte domanda di manodopera (manifattura, occhialeria, edilizia, turismo). Tuttavia, l'incontro tra domanda e offerta è ostacolato da barriere linguistiche, traumi pregressi dei richiedenti asilo, analfabetismo e diffidenza dei datori di lavoro.

Criticità:

- Rischio di scivolamento nel lavoro nero/grigio, sotto-inquadramento, precariato e violazione delle norme di sicurezza.
- Mancanza di una mappatura strutturata dei servizi e difficoltà di mobilità nelle aree montane.

Interventi:

- Creare una **Mappa provinciale dei servizi;**
- **Formare i lavoratori** educandoli sulla contrattualistica italiana e sulla sicurezza.

📌 6. Tutela della Salute (Aggiunta a luglio 2026)

Diverse criticità si riscontrano per l'accesso sanitario dei migranti a causa della scarsa conoscenza del SSN (con conseguente uso improprio del Pronto Soccorso per casi non urgenti), alla difficile emersione delle vulnerabilità e all'incremento di casi di disagio psichico.

Risposte strutturali e progetti:

- **Ambulatorio Migranti (Osp. San Martino di Belluno):** attivo per controlli in entrata e la profilassi infettiva
- **Progetto SPIR.NET 2 (2024-2027):** guidato dall'Ulss 8 Berica (coinvolgendo l'Ulss 1 Dolomiti), mira a definire procedure standardizzate nei CAS, a promuovere l’alfabetizzazione sanitaria e a potenziare l'assistenza psicosociale ed etnoclinica per la salute mentale.

Azioni ed interventi proposti:

- Strutturare un sistema di presa in carico efficace e di condivisione dei piani terapeutici.
- Incrementare la presenza di mediatori linguistico-culturali negli sportelli delle strutture sanitarie.